

# SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

## **13<sup>a</sup> Commissione permanente**

**(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)**

**\*\*271<sup>a</sup> seduta: martedì 15 novembre 2016, ore 15,30**

### **ORDINE DEL GIORNO**

*IN SEDE REFERENTE*

#### **I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. CUOMO. - Misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico -

*Relatore alla Commissione CUOMO*

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

**(1101)**

2. DI GIACOMO ed altri. - Istituzione del Parco nazionale del Matese - *Relatore alla Commissione MANCUSO*

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

**(1776)**

3. Paola DE PIN. - Norme straordinarie per il miglioramento della qualità dell'aria a tutela della salute e dell'ambiente nella Pianura Padana - *Relatore alla Commissione ARRIGONI*

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup>)**

**Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(2277)

4. ORELLANA ed altri. - Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura - *Relatore alla Commissione* MIRABELLI

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup> e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(2323)

5. Deputato Raffaella MARIANI ed altri. - Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione* MORGONI

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(2343)

6. Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Patrizia Terzoni ed altri*) - *Relatori alla Commissione* MANCUSO e VACCARI

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(2541)

**II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

1. D'ALI'. - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle piccole isole

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(117)

2. DE POLI. - Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(512)

3. Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ ed altri. - Misure per la crescita nelle isole minori.  
Laboratorio Isole

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

**(828)**

4. RANUCCI ed altri. - Misure a sostegno delle isole minori finalizzate ad uno sviluppo sostenibile

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

**(962)**

5. SANTANGELO ed altri. - Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup>, della 14<sup>a</sup> Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

**(1650)**

*- Relatore alla Commissione MANCUSO*

### **III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

1. CASSON ed altri. - Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup>, della 12<sup>a</sup> e della 14<sup>a</sup> Commissione)**

**(198)**

2. DE POLI. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup> e della 14<sup>a</sup> Commissione)**

**(312)**

3. DALLA TOR ed altri. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna

**(Pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup>, della 10<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup> e della 14<sup>a</sup> Commissione)**

(1060)

- *Relatori alla Commissione* DALLA ZUANNA e Laura PUPPATO

*AFFARI ASSEGNATI*

**I. Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:**

1. Problematiche ambientali derivanti dal transito delle grandi navi nella laguna di Venezia

(n. 618)

2. Problematiche connesse alla prevenzione del rischio sismico e idrogeologico sul territorio nazionale

(n. 849)

**II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:**

Problematiche ambientali che interessano la centrale ENEL di Cerano in Brindisi e le conseguenti ricadute nella Penisola salentina - *Relatore alla Commissione* ZIZZA

(n. 385)

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazione**

## INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

**ANTORI**- Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

il lago di Vico è un bacino imbrifero di alto valore naturalistico e paesaggistico, risorsa importante per l'approvvigionamento idrico per la popolazione locale e per attività economicamente essenziali come il turismo e la pesca;

esso detiene il primato di altitudine tra i grandi laghi italiani con i suoi 507 metri sul livello del mare, ed è circondato dal complesso montuoso dei monti Cimini. Per le sue peculiari caratteristiche naturali è parte della riserva naturale lago di Vico ed è tra i biotopi di rilevante interesse europeo: sito di importanza comunitaria (SIC) IT 6010023 e zone di protezione speciale (ZPS) IT 6010024 e IT 6010057;

la qualità delle acque del lago assume un rilievo importante non solo per la cospicua presenza di turisti, favorita dalle numerose strutture ricettive sorte nel corso degli anni nelle zone limitrofe, che utilizzano il bacino per fini balneari, ma soprattutto per la salvaguardia del territorio e per le numerose specie botaniche e zoologiche presenti;

il lago di Vico costituisce, inoltre, importante fonte di approvvigionamento idropotabile per gli acquedotti dei Comuni di Caprarola e Ronciglione (Viterbo). Infatti, con deliberazione della Giunta regionale 2 aprile 2004, n. 237, le risorse idriche del bacino sono state classificate nella categoria A/2, in qualità di acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

tra le altre finalità, le acque del lago sono oggetto di attività di pesca professionale del persico e del coregone, nonché di pesca sportiva, che richiamano, ogni anno, un buon numero di appassionati;

considerato che:

da circa 50 anni si è assistito ad un progressivo degrado qualitativo delle acque, dovuto per la gran parte, come ormai ampiamente studiato e documentato, all'incremento di sostanze chimiche (fosforo e azoto, in particolare) derivanti dalle aree agricole coltivate a nocciolo nel bacino scolante del lago, e veicolati al corpo idrico dal deflusso superficiale e dal suolo eroso. Le precipitazioni in esubero rispetto alla capacità di trattenuta del suolo tendono, infatti, a percolare attraverso il terreno verso i corpi idrici sotterranei, e a scorrere, come deflusso superficiale, verso il lago;

il corpo idrico del lago è caratterizzato da una decisa ed intrinseca sensibilità ambientale, legata all'origine vulcanica del sito: la ridotta attività idrologica, causata dalla mancanza di qualsiasi immissario, e i tempi molto lunghi di ricambio (stimati intorno ai 17 anni) acquisiscono questa sua caratteristica. Il limitato e lento ricambio idrico ha favorito nel tempo l'accumulo di ingenti quantità di nutrienti, con il raggiungimento di concentrazioni preoccupanti, nonostante l'assenza nel bacino scolante di scarichi civili e industriali di rilievo;

l'aumento di nutrienti nelle acque del lago (processo di eutrofizzazione), tra cui fosforo e composti azotati, sta provocando la comparsa, nel periodo invernale e primaverile, di cianobatteri, tra cui la *Planktothrix rubescens* (alga rossa), produttrice di cianotossine pericolose

per la salute umana;

inoltre, sono sempre più frequenti e dannosi i fenomeni di anossia delle acque (mancanza di ossigeno), che dagli strati più profondi si stanno pericolosamente spostando a pochi metri dalla superficie;

questi due gravi fenomeni prodotti dall'inquinamento delle acque del lago stanno assumendo contorni preoccupanti e, se non si interviene in modo adeguato, sono destinati a compromettere irreversibilmente la qualità ambientale, naturale e la vita stessa del bacino; la balneazione sarà presto interdetta, così come la potabilità dell'acqua e le attività di pesca. Modesti interventi di rallentamento delle quantità di fosforo e di azoto non sono ormai più sufficienti ad interrompere il degrado in corso, in quanto occorrono azioni organiche, coordinate ed incisive di risanamento; considerato, inoltre, che:

i Comuni di Ronciglione e di Caprarola sono già stati costretti ad emettere ordinanze di non balneabilità nel maggio 2016;

le ordinanze sono arrivate a seguito delle analisi eseguite dall'Arpa Lazio che hanno rilevato una concentrazione di cianobatteri superiore alla soglia ammessa, tali da considerare temporaneamente non idonee alla balneazione alcune aree del lago;

la nocciolicoltura, una delle cause principali dell'inquinamento, prima o poi non trarrà più beneficio economico dal prodotto, anche perché il frutto trattiene al suo interno fitofarmaci dannosi alla salute, così come sottolineato da studiosi e ricercatori dell'Istituto superiore di sanità in varie occasioni e convegni;

rilevato che:

sarebbe necessario, al fine di implementare un *trend* positivo, analizzare le attuali tecniche agronomiche (lavorazioni del terreno, modalità d'uso, quantità e qualità dei fertilizzanti e dei presidi fitosanitari) impiegate nel bacino del lago di Vico, con particolare riferimento alla coltivazione delle nocciole, con il coinvolgimento attivo dei coltivatori locali e le loro associazioni; in tal modo si potrebbero stilare indicazioni di buone pratiche, di prodotti e tecniche a basso impatto e un disciplinare aggiornato con obblighi di divieti, per minimizzare gli apporti di nutrienti alle acque del lago;

sarebbe auspicabile progettare e realizzare sul lago, con il coinvolgimento della Regione Lazio e delle associazioni ambientaliste, una fascia costiera "tampone" formata da vegetazioni arboree, arbustive ed erbacee stabili, e da macrofite emergenti (canneti) o sommerse (idrofite), in grado di assorbire nutrienti e agrochimici dilavati o percolanti dalle aree coltivate verso le acque lacuali;

bisognerebbe approntare un'analisi del reticolo esistente di raccolta e scorrimento delle acque di superficie nel bacino del lago di Vico, per tarare minuziosamente gli interventi necessari per un'efficace regimazione delle acque di ruscellamento, in modo tale da impedire il loro sversamento tal quale nel lago, e da garantire il loro incanalamento verso vasche dedicate alla fitodepurazione e verso reti di convogliamento, per la parte possibile, nel rio Vicano;

si rende, inoltre, necessario progettare e realizzare un intervento idraulico per accelerare il ricambio delle acque anossiche di profondità del lago, per procedere ad una loro eventuale ossigenazione con adeguati interventi di superficie o con il loro convogliamento, fuori dal lago, nel rio Vicano,

si chiede di sapere:

quali iniziative concrete il Ministro in indirizzo abbia avviato sul tema, tenuto conto delle funzioni attribuite in materia di danno ambientale, anche in termini di prevenzione, alla luce degli impatti sul corpo idrico interessato e sui siti della rete Natura 2000 di diretta attenzione della Commissione UE;

se non sia il caso di promuovere una cabina di regia, composta da esperti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Arpa, della Regione Lazio e dei Comuni prospicienti il lago di Vico, per fare il punto sulla situazione attuale e predisporre, in modo accurato, un piano di intervento che contempli le misure precedentemente esposte;

se, nella stesura delle linee di intervento concordate, non sia il caso di coinvolgere, attivamente le associazioni e i comitati locali, per valutare i diversi interessi in gioco e tutelare anche le attività economiche gravitanti intorno alla zona lacustre;

se quota parte delle risorse già stanziata a legislazione vigente per il dissesto idrogeologico o per la depurazione possa essere destinata alle misure più urgenti per la salvaguardia dell'equilibrio ambientale del lago;

se non ritenga opportuno stanziare risorse specifiche nella prossima legge di bilancio, per programmare in modo puntuale gli interventi di risanamento pluriennale, al fine di salvaguardare l'equilibrio ecosistemico del lago e, con esso, il futuro delle economie turistiche interessate.

(3-03170)